

Espresso 17.75 9. 5. —
 Su numero separato cent. 5 - Anzichè cent. 10 - Estero il doppio

PREZZI DELLE INSCRIZIONI - Negli spazi riservati agli annunci: Ottimo spazio (8 linee in 6 colonne) L. 2,50 la linea. - Pubblicità internazionale L. 0,500 la linea - Inzeri la sera - Gli avvisi si computano a spazio di linea di 6 punti

Uniti per oggi e per domani

Agli amici delle frazioni interventiste

Non ho letto nell'Internazionale l'articolo al quale si riferiva ieri il *Popolo d'Italia* e mi ne duole. Ma la questione che il giornale sindacalista di Milano pone sul tappeto è così grave che reputo utile discuterla senza indugio.

In sostanza gli amici dell'Internazionale dicono che è tempo che socialisti, anarchici, sindacalisti e repubblicani riprendano la loro strada e considerino il *Popolo* non più come espressione degli interventisti rivoluzionari, ma come organo della nuova organizzazione socialista.

Per suo conto il *Popolo* ha tenuto a ripetere che esso non è l'organo di nessun partito e di nessun gruppo, ma un giornale libero da ogni vincolo, non soggetto ad altri; un giornale che lotta perché la guerra non sia sabotata all'interno e perché non sia sfruttata dalle correnti reazionarie o nazionaliste.

E sta bene.

Gli amici dell'Internazionale esprimendo il desiderio che ogni partito ed ogni gruppo riprenda la sua strada, evidentemente non hanno ben valutata la situazione politica odierna. Vero è che la guerra è un fatto compiuto e che « interventismo » e « neutralismo » non hanno più alcun significato e fanno pensare ai vasi vecchi ove si conserva il vino nuovo; ma non cessano con ciò i doveri di quanti, nella vigilia operosa, non esitano ad assumersi la responsabilità di predicare la guerra. C'è la guerra ma non c'è ancora la vittoria e la vittoria delle armi è già tal problema che di fronte ad essa socialismo e repubblicanesimo, sindacalismo ed anarchismo sembrano pallide meteore lontane. La guerra c'è, ma non cessano perciò di lavorare quei partiti e quegli uomini che non perdono all'Italia di aver messo alla porta, come un volgare scrittore infedele, Giovanni Giolitti e d'esser scesa in campo contro l'Austria e contro la Germania. La guerra c'è, ma non dobbiamo dimenticare che fummo, e sembrammo appassionate e uniti nel fervore dell'azione, ma partivamo da diverse premesse ed avevamo diversi fini. Volle la guerra Antonio Salandra ma non dimentico il « sacro egotismo nazionale » per cui fu necessario allontanarlo dal potere perché la nostra posizione internazionale fosse chiarita. La volontà dei nazionalisti, ma vicino al programma di rivendicazione nazionale essi progettarono le avventure coloniali. La volontà dei repubblicani, i socialisti riformisti e dissidenti, i radicali, uniti nei Fasci che ebbero un programma per la guerra e per la pace, per la guerra che doveva essere stragica e nazionale, per la pace che doveva riconoscere ad ogni popolo i diritti di nazionalità.

Ebbene io non dubito che questo sia storicamente anche il programma dell'Intesa e non credo che siano a temer sorpresa o tradimenti, ma il giorno in cui finisce la guerra non cominceranno i nostri più grandi doveri?

Per quarant'anni il popolo italiano fu assente da ogni discussione di politica internazionale e la conseguenza fu che nell'agosto 1914 eravamo alleati dell'Austria e della Germania. Vogliamo il bis?

Partecipò in Italia la guerra non ha spazzato via dalla direzione della cosa pubblica i responsabili della precedente situazione politica. Essi sono a capo di tutti i ministri, sono in tutte le ambasciate, sono nell'esercito, nella magistratura, nella diplomazia.

Chi ci assicura che ciò che fu già, non tornerà più? Chi ci dice che certe esagerazioni nazionaliste nello studiare il proble-

grande sovrano - saranno meglio tutelati? siamo sicuri che il sacrificio inmane del nostro proletariato sarà compensato con una maggiore considerazione dei suoi bisogni e della sua mentalità?

Ne dubito.

E allora, amici, quando si deve ancora vincere, quando si deve ancora assicurare la vittoria internazionale e nazionale della nostra patria, quando si prende, di dividerci, di allontanarci, di straniarci?

L'ho pensato quando fra *Popolo* e *Intesa* si conduceva una polemica astiosa e cattiva, lo penso ora che gli amici dell'Internazionale gioiscono di non so quale cammino che i partiti dovrebbero riprendere. Ricordiamo la saggia antica: « primum vivere, deinde philosophari ».

Verra, se avremo vita a compiere, il tempo di discutere di socialismo, d'anarchia, di

sindacalismo, di repubblicanesimo. Torneremo a polemizzare e ad accapigliarci per noi: perderemo tempo a creare distinzioni, differenziazioni, contrasti e continueremo a subire invece che a creare la storia.

Ma stiamo uniti almeno oggi. Stiamo uniti per questo nostro paese che è stato tanto mal governato e male educato e che noi, anima buona e generosa, stiamo uniti per essere pronti domani, a guerra finita, a difendere i diritti del proletariato; stiamo uniti per impedire che dalla guerra derivi al mondo quel bepa che noi stessi siamo uniti, Erano i nostri eroi. Per essi siamo uniti. Erano repubblicani, socialisti, sindacalisti, ma forse parve loro già lontano il tempo delle distinzioni dottrinarie, ma nella divisa grigio-verde non vollero essere che soldati d'Italia e pionieri di libertà.

Guai a quelli che dalla guerra sono tornati ancora forti, guai a quelli che la guerra ci restituirà illusi, guai a quelli che non hanno potuto battersi sui campi di battaglia, se non compiranno l'opera per la quale tanti illustri o sconosciuti caddero nelle trincee langose, sulle cime alpestri, nel mare immenso.

Pietro Nenni.

I minis

Oggi si è riunito il Consiglio di Stato. Schema di legge relativo alla nomina di ministri. Il Consiglio di Stato ha approvato il 21 ottobre il progetto di legge per la nomina di ministri. Il progetto prevede la nomina di ministri per la durata di un anno. Il progetto è stato approvato con 12 voti a favore e 10 contrari.

La morte

I giornali di oggi hanno parlato della morte di un ministro. La notizia è stata confermata da fonti attendibili.

Mentre si attendono le azioni

Assaggi su la fronte franco-inglese

Un dirigibile italiano bombarda le tane

Un nostro dirigibile bombarda baraccamenti austriaci sul Carso

Tentativi nemici nell'altopiano respinti

COMANDO SUPREMO

21 sera.

La notte sul 20 sono tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee sulla sinistra del torrente Maso (Valsugana) e a oriente del torrente Vertobizza (valle del Frigido) furono nettamente respinti.

Nella giornata di ieri azioni intermittenti dell'artiglieria, più intensa a sud della depressione di Loppio, nell'Alto Vanoi e sul Carso.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava baraccamenti nemici a nord-est di Comeno (Carso) provocando vasti incendi. L'aeronave, fatta segno a violento fuoco delle artiglierie avversarie, ritornava incolume nelle linee.

Firmato: CADORNA.

che aveva sostenuto il peso più grande della guerra dovesse poi sostenere anche le spese.

Ora si capisce come Vienna abbia a nutrire delle gravi preoccupazioni sulla sorte che attende l'Austria ed abbia a prendere le sue precauzioni per scongiurare se non tutto almeno nella massima parte il pericolo di uno smembramento. Dietro le quinte ad altissime delle tenesse di salvezza una delle prime cure è stata quella di stringere rapporti più intimi con qualcuno degli Stati della Germania maggiormente ostili all'egemonia prussiana; dalla corte di Vienna si sono quindi stretti dei rapporti particolarmente cordiali con la corte di Berlino. Vi ho già accennato tempo fa alla tensione di rapporti che regnava e che malgrado tutto regna ancora fra la corte di Berlino e quella di Berlino. Vienna ha cercato di trovare nella Baviera un forte e sicuro alleato e si è voluta decisamente verso lo Stato cattolico della Germania.

La grave situazione austriaca

ROMA, 21, sera.

Mandato da Berina.

La inimicizia dei rapporti fra l'Austria e la Baviera ha dato origine ad una voce che merita di essere segnalata se non altro come sintomo di una corrente che è andata intesa dell'Intesa. Si dice che fra i progetti di rimangiamento della corte europea figura anche quello dello smembramento dell'Austria presso a poco secondo il piano annunciato alla Intesa nel suo storico documento, nonché quello di un rimangiamento della Germania intesa a restituire alla Baviera la perdita dei territori ridotti sulla Danubio; i due stati cattolici si unirebbero in una specie di confederazione al di là di cui starebbe l'Austria. Si aggiunge che il progetto è vicinamente collegato dall'Intesa nei cui circoli si lavora attivamente per indurre da una vicina comunità in

Sulla fronte franco-inglese

LONDRA, 21, sera.

Comunicato di ieri sera del maresciallo Haig:

Ieri sera a sud di Le Transloy, protetti da un violento bombardamento che annientò le trincee britanniche, forti distaccamenti tedeschi con l'aiuto di emissioni di liquidi infiammabili, si impadronirono di un nostro piccolo posto avanzato. Durante la notte ad est di Armentières e ad est di Ypres alcuni penetrarono nelle posizioni tedesche ove abbiamo prodotto considerevoli danni. Ieri sera a sud-ovest di Wytschate i tedeschi hanno recato alcuni danni. Durante la giornata, in vicinanza di Sailly Sailly, di La Bassée, di Meuzennes e di Wytschate abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche.

Comunicato belga:

Due tentativi tedeschi contro posti belgi a sud di Sioncourt sono stati respinti dal fuoco durante la notte. Il 20 corrente attività abituale dell'artiglieria.

PARIGI, 21, sera.

Comunicato ufficiale della sera 21:

Nostre batterie sconcolsero le trincee tedesche a nord-ovest della quota 304. Azioni d'artiglieria intermittenti in qualche punto della fronte. Un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro di nostri cannoni spetrali a sud di Cerisy.

Attacchi e

dall'1

Ecco il riassunto dal primo gennaio al periodo di durata è stato cointerrotto di importanza effimera sull'Intesa. Il 25, dopo un periodo di quiete, il nemico si riaffermò di nuovo sui punti della linea al Mort Ho. È arrivata fino granaia, in seguito respinto con successo di partenza quota 304, ovvero riuscite a avanzate. Un mattino della parte degli elementi a nord ovest della fronte ad I. I tedeschi si sono da esplosioni un attacco fra Maison de Chus. In un saliscendi fuochi incrementati hanno fatto, e hanno nemico. Da parte un gran numero di linee avversarie dell'Alise in C. La regione a sud di Locana e in della fronte è neutrali fino all'ultimo il 23 e il 14 febbraio i prigionieri di guerra che finalmente, ci hanno sulle loro cond

Recitata ancora

zionista.
E sta bene.

Gli amici dell'Internazionale esprimendo il desiderio che ogni partito ed ogni gruppo riprenda la sua strada, evidentemente non hanno ben valutata la situazione politica odierna. Vero è che la guerra è un fatto compiuto e che «Interventismo» e «neutralismo» non hanno più alcun significato e fanno pensare ai vasi vecchi ove si conservava il vino nuovo; ma non cessano con ciò i doveri di quanti, nella vigilia operosa, non esitano ad assumersi la responsabilità di predicare la guerra. C'è la guerra ma non c'è ancora la vittoria e la vittoria delle armi è già tal problema che di fronte ad essa socialismo e repubblicanesimo, sindacalismo ed anarchismo sembrano pallide meteore lontane. La guerra c'è ma non cessano pericoli di lavorare questi partiti e quegli uomini che non perdonano all'Italia di aver messo alla porta, come un volgare servitore infedele, Giovanni Giolitti e d'esser scesa in campo contro l'Austria e contro la Germania. La guerra c'è, ma non dobbiamo dimenticare che fummo e sembrammo apparentemente uniti nel fervore dell'azione, ma partivamo da diverse premesse ed avevamo diversi fini. Volle la guerra Antonio Salandra ma non dimentico il «sacro egoismo nazionale» per cui fu necessario allontanarlo dal potere perché la nostra posizione internazionale fosse chiara. La volontà dei nazionalisti, ma vicino al programma di rivendicazione nazionale essi progettavano rozzesche avventure coloniali. La volontà repubblicani, i socialisti riformisti e dissidenti, i radicali, uniti nei Fasci che ebbero un programma per la guerra e per la pace, per la guerra che doveva essere europea e non nazionale, per la pace che doveva riconoscere ad ogni popolo i diritti di nazionalità.

Ebbe per lo non dubito che questo sia sostanzialmente anche il programma dell'Intesa e non credo che siano a tener sorprende e tradimenti, ma il giorno in cui finisca la guerra non cominceranno i nostri più grandi doveri?

Per cinquant'anni il popolo italiano fu «assente» in ogni discussione di politica internazionale e la conseguenza fu che nell'agosto 1914 eravamo alleati dell'Austria e della Germania. Vogliamo il bis?

Purtroppo in Italia la guerra non ha spazzato via dalla direzione della cosa pubblica i responsabili della precedente situazione politica. Essi sono a capo di tutti i ministeri, sono in tutte le ambasciate, sono nell'esercito, nelle magistrature, nella diplomazia.

Chi ci assicura che ciò che fu già, non tornerà più? chi ci dice che certe esagerazioni nazionaliste nello studiare il problema Adriatico ed i nostri futuri rapporti coi jugoslavi, non preludano ad un più vasto programma di sgretolamento dell'Intesa? chi ci dà la certezza che il giorno, in cui le alleanze di guerra dovranno trasformarsi in alleanze di pace, quelli che non riusciranno ad evitare la guerra non cercheranno di isolarsi o di ricacciarsi nelle braccia degli ex-alleati?

No basta.
Noi non possiamo e non vogliamo dimenticare che se fummo favorevoli alla guerra, fu anche per garantirci la libertà interna. Sulla vita dell'Europa gravava come un incubo il militarismo prussiano. Vienna era ancora come nel 1815 la capitale della Santa Alleanza. La vittoria degli Imperi centrali avrebbe costretto l'Europa a trasformarsi in una caserma. Le agitazioni politiche e sociali sarebbero diventate impossibili. Noi stessi avremmo dedicata ogni energia alla *revanche*.

Ordine l'intervento italiano ha pesato sulla bilancia della guerra in maniera forse decisiva. Dal maggio 1915 è finita la possibilità d'una vittoria austro-tedesca.

Siamo noi sicuri che nonostante ciò avremo domani più libertà? siamo sicuri che noi dopo-guerra i diritti del popolo — il solo e

Mentre si attendono le azioni Assaggi su la fronte franco Un dirigibile italiano bombarda le trincee Un nostro dirigibile bombarda

baraccamenti austriaci sul Carso Tentativi nemici nell'altitudine respinti COMANDO SUPREMO

21 sera.
La notte sul 20 nuovi tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee sulla sinistra del torrente Maso (Valsugana) e a oriente del torrente Vertolbizza (valle del Frigido) furono nettamente respinti.

Nella giornata di ieri azioni intermittenti delle artiglierie, più intense a sud della depressione di Loppio, nell'Alto Vanoi e sul Carso.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava baraccamenti nemici a nord-est di Comeno (Carso) provocando vasti incendi. L'aeronave, fatta segno a violento fuoco delle artiglierie avversarie, ritornava incolume nelle linee.

Firmato: CADORNA.

La grave situazione austriaca

Mandano da Berna:
La intimità dei rapporti fra l'Austria e la Baviera ha dato origine ad una voce che narra il giro dei circoli politici neutrali e che merita di essere segnalata se non altro come sintomo di una corrente che è andata formandosi anche negli stessi ambienti politici dell'Intesa. Si dice che fra i progetti di rimangiamento della carta europea figura anche quello dello smembramento dell'Austria presso a poco secondo il piano annunciato dalla Intesa nel suo storico documento, nonché quello di un rimangiamento della Germania destinato a snuotare la potenza prussiana. L'Austria verrebbe compensata della perdita dei territori ridotti alla propria nazionalità con l'unione alla Baviera, i due stati cattolici si unirebbero in una specie di confederazione alla cui testa starebbe l'Austria. Si aggiunge l'Intesa nei cui circoli si lavora attivamente per salvare da una rovina completa lo Stato cattolico dell'Austria.

Nella realtà di Berlino non c'è più nessuno che si oppone a questa ipotesi. Dallo scoppio della guerra ad oggi Berlino ha dato numerose prove del suo egoismo e della sua prepotenza verso gli alleati e particolarmente verso l'Austria che nel concetto del blocco imperiale e quello organicamente più debole. Il contegno tenuto da Berlino verso Vienna dopo la pubblicazione delle condizioni di pace dell'Intesa ha tonificato nei circoli viennesi gravi sospetti sulla condotta che sarà per tenere la Germania alta sopra la guerra. Rapporti precisi e condizioni di pace dell'Intesa ha tonificato nei circoli viennesi gravi sospetti sulla condotta che sarà per tenere la Germania alta sopra la guerra. Rapporti precisi e condizioni di pace dell'Intesa ha tonificato nei circoli viennesi gravi sospetti sulla condotta che sarà per tenere la Germania alta sopra la guerra.

che aveva sostenuto il peso più grande della guerra dovesse poi sostenere anche le spese.

Ora si capisce come Vienna abbia a nutrire delle gravi preoccupazioni sulla sorte che attende l'Austria ed abbia a prendere le sue precauzioni per scongiurare se non in tutto almeno nella massima parte il pericolo di uno smembramento. Dietro le quinte della politica austriaca si lavora quindi ad allentare delle tenute di salvezza. Una delle prime cure è stata quella di stringere rapporti più intimi con qualcuno degli Stati della Germania maggiormente ostili alla egemonia prussiana: dalla corte di Vienna si sono quindi stretti dei rapporti particolarmente cordiali con la corte di Berlino. Vi si ha già accennato tempo fa alla tensione di rapporti che regna tra la corte di Berlino e quella di Vienna. Vienna ha creduto di trovare nella Baviera un forte e sicuro alleato e si è tolta decisamente verso lo Stato cattolico della Germania.

Sulla fronte franco-inglese

LONDRA, 21, sera
Comunicato di ieri sera del maresciallo Haig:
Ieri sera a sud di Le Transloy, protetti da un violento bombardamento che annientò le trincee britanniche, forti distaccamenti tedeschi con l'aiuto di emissioni di liquidi infiammabili, si impadronirono di un nostro piccolo posto avanzato. Durante la notte ad est di Arrmentieres e ad est di Ypres siamo penetrati nelle posizioni tedesche: ora abbiamo prodotto considerevoli danni. Ieri sera a sud-ovest di Wytschaete i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che non ci ha arrecato alcun danno. Durante la giornata, in ricorrenza di Sully Sullist, di La Bassée, di Messines e di Wytschaete abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche.

Comunicato belga:
Due tentativi tedeschi contro posti belgi a sud di Stenestraete sono stati respinti dal fuoco durante la notte. Il 20 corrento attività abusive dell'artiglieria.

PARIGI, 21, sera
Comunicato ufficiale delle ore 23:
Nostrre batterie sconvolsero le trincee tedesche a nord-ovest della quota 304. Azioni d'artiglieria intermittenti in qualche punto della fronte. Un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro di nostri cannoni spicciati a sud di Clero.

PARIGI, 21, sera.
Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte.

Esodo di belgi in Olanda

PARIGI, 21, sera.
Il Governo olandese avendo tempo fa proposto di ospitare i deportati belgi che non trovassero lavoro, le autorità tedesche acconsentirono a far passare in Olanda i deportati di Anversa e di due comuni suburbani.

Il min. d'Olanda a Bruxelles, che organizzò un ufficio per questi rimpatri, ricevette in poche ore più di novemila domande e ne sono in vista altre dodicimila.

Queste cifre sono una prova della grande quantità di belgi deportati dai tedeschi, i quali non hanno mai voluto far conoscere il numero esatto delle loro vittime.

Spie tedesche arrestate in America

WASHINGTON, 21.
Gli agenti di polizia hanno arrestato due individui accusati di violazione della legge che proibisce ogni impresa militare contro i paesi esteri. Si tratta dell'organizzazione dello spionaggio in Inghilterra. I documenti relativi ad esso venivano raccolti in viaggi in America da dove erano rispediti in Germania.

Attacco

Ecco dal primo... Il per... arario è... ininter... importat... l'altra... mico a... zioni a... le due... gione d... pagno... infrutto... sulle no... il 25... ria, il 1... l'effettiv... tro pun... fino al 3... è arriv... gnato, il... to respi... oee di... quota 3... no riss... avanzat... la matt... parte di... a nord... 6 di fra... dechi... febbraio... import... bardam... to da e... un att... Maisson... tralo in... siri fue... ramenti... l'attacc... nemico... un gra... le linee... dell'Alv... la regi... in Lore... della fe... metati... cialme... e il 14... I prize... inersi... tinata... sul ra... sulle 1...

Riuscì

Comi... dell'es... Esce... chi av... e a Bi... vivame... prendi... e facei... di 24... di Nok... livi, si... per la... brigioni... quanti... di esp... da can... perdit...

Un

Un... vien... rato a... Venit... discor... dia e i... no app... scenza

“UNITI PER OGGI E PER DOMANI: Agli amici delle frazioni interventiste”

In questo articolo Nenni si oppone a coloro che, in seno all'interventismo, si vorrebbero dividere. Vero è che la guerra è un fatto compiuto e che quindi interventismo e neutralismo non avrebbero più ragione di essere. Ma è pur vero che la vittoria deve ancora venire ed è pur vero che, quei partiti neutralisti, fanno di tutto per avversare la guerra e non perdonano all'Italia di essere scesa in campo contro l'Austria. Per cinquant'anni l'Italia fu assente da

ogni politica internazionale e la conseguenza fu che nel 1914 eravamo alleati della Germania e dell'Austria. Sull'Europa gravava il militarismo prussiano; la vittoria degli imperi centrali avrebbe ridotto l'Europa in una grande caserma; le agitazioni sociali e politiche sarebbero divenute impossibili. Ora fu per garantirci la pace interna che fummo concordi e favorevoli alla guerra. L'Intervento dell'Italia è stato forse decisivo e una eventuale vittoria tedesca è svanita per sempre. Ora, quando si deve ancora vincere, quale bisogno c'è di dividerci, di allontanarci? Verrà il tempo di discutere di socialismo, di anarchismo, di repubblicanesimo. Ritorneranno i tempi della polemica, delle distinzioni, dei contrasti. Per ora siamo uniti per poter vincere. Siamo uniti per questo nostro paese mal governato. Siamo uniti per difendere, a guerra finita, i diritti del proletariato.

F.to Pietro Nenni